

S. Filippo, i soliti scenari e l'alternativa proposta da A2a

Rifiuti e scandalo discariche Ad Archi la chance "umido"

Legambiente e Sicindustria scuotono la Regione**SAN FILIPPO DEL MELA**

Questione rifiuti pronta ad esplodere nuovamente dopo che anche la Commissione Ue è intervenuta sul possibile ulteriore allargamento della discarica di Lentini, esprimendo il proprio dissenso ed invitando le autorità competenti a bloccare l'iter, come ha comunicato l'eurodeputato Ignazio Corrao (gruppo Greens/EFA) il quale ha evidenziato che «l'autorità competente deve garantire che sia rilasciata un'autorizzazione solo se il progetto è conforme ai requisiti della direttiva sulle discariche e che quella discarica non può essere autorizzata se "costituisce un grave rischio ecologico"».

Una situazione che, aggiunta all'impasse che si registra per la realizzazione dell'impianto di Monforte San Giorgio a seguito della protesta dei comitati civici e delle associazioni ambientaliste, rischia di aprire una nuova crepa nel settore dello smalti-

mento dei rifiuti. Nonostante tutto ciò le istituzioni locali e regionali mantengono una totale indifferenza sul progetto di A2a per il trattamento anaerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (Forsu) all'interno della Centrale di San Filippo del Mela. Un progetto che pure viene ritenuto decisivo per dare una svolta eco-compatibile al sistema dello smaltimento dei rifiuti. Paradossi della politica. Così a tornare alla carica è stata Legambiente che chiede al presidente della Regione, Nello Musumeci di farsi promotore di un tavolo congiunto a Palermo, alla presenza di Sicindustria e dei tecnici per evitare di "cancellare" senza una valida motivazione un investimento da 35 milioni di euro, tutto con fondi privati, per realizzare un impianto ritenuto come "una delle soluzioni più avanzate d'Europa".

Un appello in linea con quello di Sicindustria che suggeriva la nomina di un commissario con poteri speciali «per affrontare e risolvere il blocco delle autorizzazioni per impianti indispensabili per il ciclo dei rifiuti».

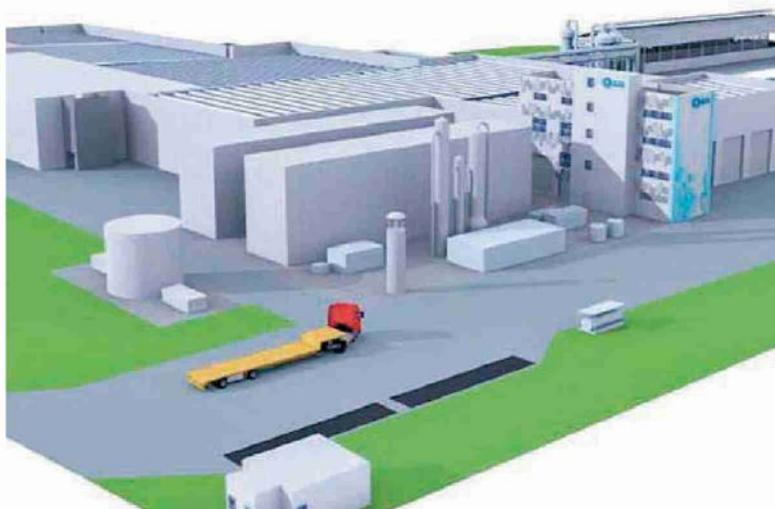
«Un impianto, quello di San Filippo del Mela - affermano i rappresentanti degli industriali - che può ancora svolgere la sua funzione industriale e produttiva, creando valore e occupazione: la riconversione - scrivono - è l'unica risposta efficace alla esigenza di energia pulita e di smaltimento sostenibile dei rifiuti».

Appelli importanti per cercare di rompere il silenzio assordante che è calato su in investimento così importante che rischia di svanire nel nulla. Eloquenti le e parole del management di A2a: «La prospettiva in caso di diniego del progetto presentato è la dismissione e il conseguente avvio di un processo di desertificazione produttiva e occupazionale».

r.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Richiesto a Musumeci
un tavolo congiunto
«per non cancellare
senza ragione un piano
da 35 milioni di euro»**

**L'impianto Forsu** Il layout del progetto che A2a intende realizzare nella Centrale di Archi

Peso: 22%